

Astaldi, il peggio potrebbe essere alle spalle

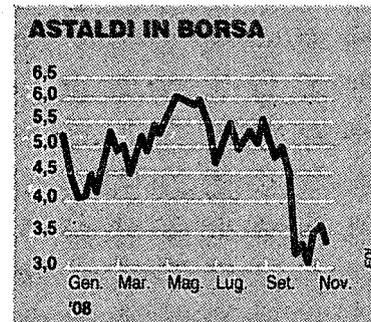
Tra le banche d'investimento domina l'ottimismo sulle possibilità di risalita dell'azione

L PEGGIO potrebbe essere alle spalle per Astaldi. Dopo la pubblicazione della trimestrale, tra gli analisti domina l'ottimismo in merito alle possibilità di risalita del titolo, che a giugno si attestava al di sopra dei 6 euro e oggi viaggia in un range compreso tra 3 e 3,5 euro. Mostrando una buona tenuta rispetto alla crisi mondiale, Astaldi ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile netto in crescita del 20,1% (a quota 32,2 milioni di euro). Bene anche i ricavi (in progresso del 16,9%, a 1.087 miliardi) e l'Ebitda (+17,1% a 122,2 milioni). Il gruppo di costruzioni ha, inoltre, confermato i target 2008 definiti nel piano strategico, con ricavi ed ebit visti in crescita del 15% e un utile in progresso del 16%. Anche la posizione finanziaria, migliorata nell'ultimo trimestre di circa 30 milioni, a fine anno dovrebbe essere anche più leggera rispetto al passivo di 460 milioni inizialmente stimato. Confermate anche le previsioni di medio periodo grazie a un portafoglio ordini da 8,5 miliardi di euro.

Mediobanca ha espresso una stima 'outperform' sul titolo con un prezzo obiettivo di 4,2 euro, dopo le indiscrezioni di stampa secondo le quali il fondo sovrano libico sarebbe interessato ad una partecipazione nella società italiana. Citigroup si spinge anche oltre, con un giudizio 'buy' e un target price di 7 euro. Secondo il report della banca americana, il costruttore può giocare su due fronti, quello nazionale e quello internazionale: Per quanto riguarda l'Italia, le attese sono concentrate soprattutto sul piano di infrastrutture annunciate dal Governo come risposta alla crisi. Un progetto che potrebbe riguardare opere da svariati miliardi come l'autostrada Jonica, in cui Astaldi svol-

ge un ruolo centrale. Alla luce di queste previsioni, Websim esprime la valutazione 'molto interessante' sul titolo, ricordando che rispetto alle stime 2009 vale oggi 5,3 volte gli utili. Oltreconfine, il gruppo è ben piazzato soprattutto sui mercati più floridi in questo momento: America Latina, Europa dell'E-

st e Medio Oriente. Nelle scorse settimane, inoltre, il gruppo italiano si è aggiudicato il contratto per la realizzazione di una diga e di una centrale idroelettrica in Cile. Committente è l'australiana Pacific Hydro, che sta realizzando investimenti per 1,5 nell'ambito del progetto Alto Cachapoal. L'impianto assegnato ad Astaldi comporterà la realizzazione di oltre sei chilometri di gallerie e dovrebbe essere consegnato entro il 2011. La società italiana e il gruppo energetico hanno firmato, inoltre, un contratto di esclusiva per ulteriori commesse da perfezionare nel corso del 2009, destinate alla costruzione di altre centrali idroelettriche nella regione, per un valore complessivo di 600 milioni di dollari. (l.d.o.)



Nel grafico qui sopra, il titolo Astaldi